

Sentì il mar l'Onnipotente,  
Che dal niente  
Lo formò,  
E muggiando riferò  
Ne' suoi fondi le tempeste.  
Di sua destra a un lieve segno,  
O Discepoli smarriti,  
Salvo ai liti  
Il picciol legno  
Approdar così vedeste.

Sentì &c.

*ALBINO.*

A chi di cuor l'invoca  
Il divin suo favor non mai vien manco.  
Ma non giunge per anco  
Chi alla nostra pietà ferva di scorta,  
E degli avari barbari custodi  
Plachi il dispetto, e i luoghi, ove compiti  
Dell'umana salvezza  
Furo i misteri, agli occhi nostri additi.

*TEO.*